

AL GRUPPO BANCARIO IL 100% DELL'AZIENDA DI FILM PLASTICI

Alfatherm passa a Bank of America

Prima operazione in Italia del fondo di private equity Usa

Il closing dell'operazione, con il passaggio effettivo delle quote e il pagamento, è stato fissato per mercoledì 23 ottobre. Ma le condizioni per il trasferimento della proprietà del gruppo Alfatherm di Venegono (Varese) al fondo di private equity Bank of America capital partners Europe II, che ha a disposizione 1 miliardo di euro, sono già state firmate a Milano il 9 ottobre. Con l'assistenza dei legali di Pavia & Ansaldo per la banca statunitense e dell'avvocato Alberto Santamaria per la Alfatherm che fa capo all'industriale Paolo Carlini. L'ope-

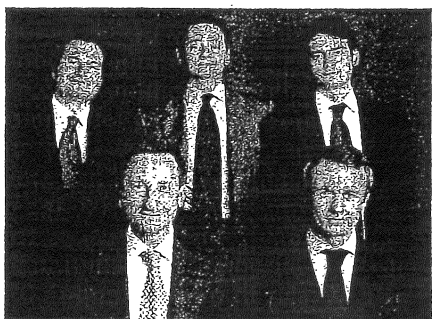
razione, avvenuta sotto la regia del responsabile italiano del team Carlo Mammola, è la prima firmata dal fondo di Bank of America a livello nazionale ed è avvenuta sulla base di un centinaio di milioni di euro di enterprise value per il 100% del capitale (il 60% dell'investimento sarà finanziato con il debito). Dopo una trattativa durata alcuni mesi, il fondo si è assicurato uno dei leader europei (all'estero realizza oltre il 50% dei ricavi) nel campo dei film plastici rigidi con un giro d'affari di 111 milioni. Alla capofila Alfatherm fi-



nanziaria spa fa capo un gruppo articolato cresciuto a colpi di acquisizioni. La Gorlex, con uno stabilimento a Gorla Minore (Varese), è stata rilevata alla fine degli anni Ottanta dalla Montedison ed è specializzata nella calandratura di film plastici rigidi per imballaggio alimentare, carte di credito e arredamento. Più recentemente è stata acquisita la Atp plast di Brescia. Con l'ingresso del fondo chiuso nel capitale la società guidata da Giorgio Nissim, il cui management sarà rafforzato, potrà avviare una nuova campagna acquisti.

Daniela Polizzi

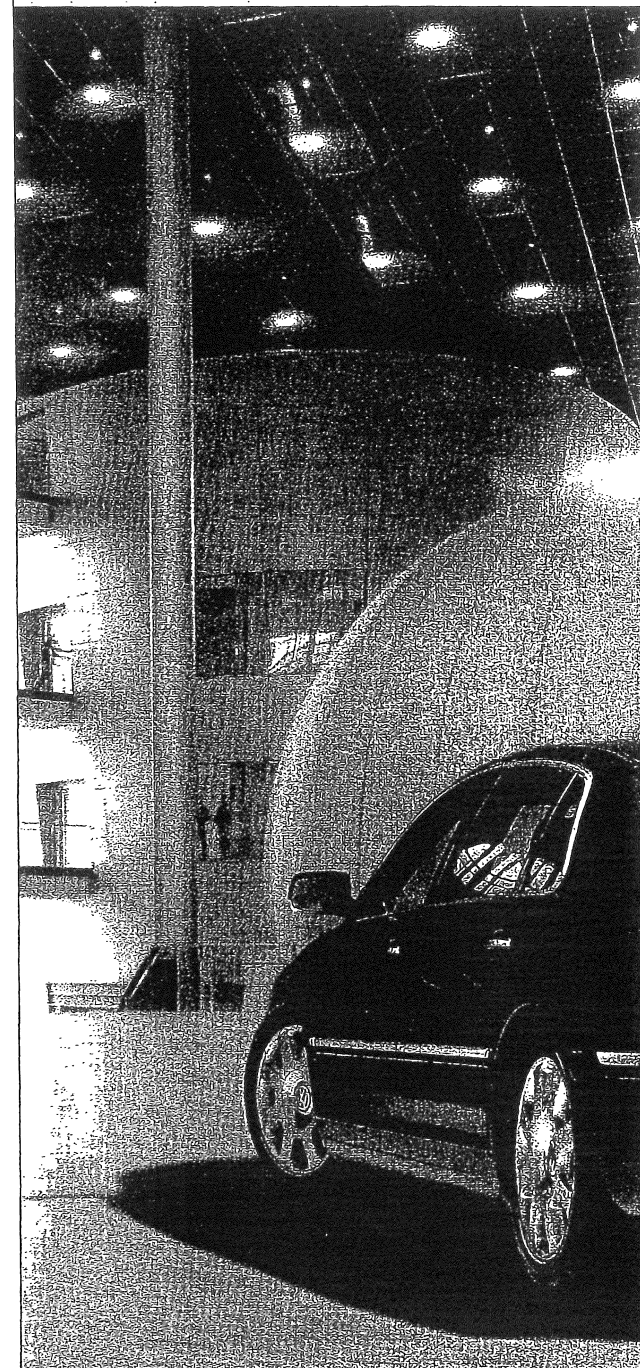
ABN AMRO CAPITAL RILEVA LA MAGGIORANZA DELLA SOCIETÀ DEGLI AROSIO Diventa olandese il 70% di Faster



Il team di Abn Amro capital. Da sinistra: in alto, Giuseppe Pinto, Ferdinando Gelosa, Giuseppe Boi; in basso, Antonio Corbani e Maurizio Argenziano

Con 20 milioni di euro di investimento in equity, Abn Amro capital ha rilevato a inizio ottobre il 70% della Faster di Rivolta d'Adda (Cremona), leader europeo nella produzione di componenti e sistemi per circuiti idraulici e oleodinamici nel campo delle macchine utensili. L'iniezione di liquidità servirà alla società fondata dalla famiglia Arosio per sfidare il numero uno mondiale del settore, l'americana Parker Hannifin, in casa propria. La Faster (40 milioni di euro di ricavi e 10 di ebitda) controlla infatti la Faster inc., con sede nell'Ohio, che ha una quota del 7% del mercato Usa delle macchine per la movimentazione della terra e clienti come John Dee-

re, Caterpillar e Case new Holland. Per crescere ancora la società conta ora sul team italiano di private equity, guidato da Maurizio Argenziano e Antonio Corbani, da gennaio amministratori delegati dell'advisory company Abn capital che nel 2002 ha investito 110 milioni in operazioni di private equity. A fianco dei due capi azienda Franco e Massimo Arosio, imprenditori di seconda generazione, il nuovo partner dovrà individuare anche nuove acquisizioni. Secondo il piano, Abn Amro manterrà la maggioranza dell'investimento, la restante quota sarà sindacata presso altri istituzionali sotto la regia della merchant bank Fineurop Soditic. **D.P.**



11 OCT 2002